

Prezzo di Associazione

Table with subscription rates: Anno, Semestre, Trimestre, Mensile.

Le associazioni non distaccate si ricevono in persona.

Una copia in tutto il Regno con- spicua.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cont. 50.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — L'Autore è pregato non affrettarsi al rimpiego.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28. Udine.

IL CLERO FRIULANO E IL "VATICANO REGIO"

Il Clero friulano il quale ha dato tanta prova della sua devozione illimitata e del suo vivissimo affetto al Papa e alla Santa Sede, non poteva rimanere indifferente davanti agli oltraggi che lo scongiolato ex-gesuita Curci lanciava contro la persona del Sommo Pontefice e contro la Chiesa nel suo recente libro Vaticano Regio.

Stette tuttavia perplessa se dovesse rigettare con atto pubblico l'insulto e dimostrare ancora una volta i propri sentimenti, oppure restringersi a pregare per l'infelice che dopo aver combattuto per tanti anni contro il liberalismo, travolto dall'orgoglio si è posto al servizio di esso.

Senonchè l'unanime generale dimostrazione fatta dal clero italiano, specialmente giovane, contro il Curci ha persuaso i giovani sacerdoti della nostra città a farsi promotori di una pubblica protesta contro il medesimo affinché il silenzio conservato fin qui dal Clero friulano non possa essere sinistramente interpretato.

La protesta che ci viene comunicata con le firme dei promotori perchè la pubblichiamo, non dubitiamo punto che troverà piena e pronta adesione dei sacerdoti della città e Diocesi, e non dei giovani soltanto ma di tutti indistintamente, e così il Santo Padre, al quale sarà unita la protesta con le firme raccolte in apposito albo, avrà una prova novella che il Clero friulano quando si tratta della Chiesa e del suo Capo Augusto è di un solo cuore e di un'anima sola.

Sarebbe ottima cosa che le adesioni fossero raccolte e distinte per parrocchia o Forania.

Possano essere spedite all'Ufficio del nostro giornale il quale man mano che gli verranno si farà premura di pubblicarle.

PROTESTA

Noi sottoscritti membri del giovane Clero Friulano non abbiamo finora alzato pubblicamente la nostra voce contro l'ingiuriosa dedica fatta dall'infelice ex Padre Curci a tutto il giovane Clero d'Italia del suo empio libello — Il Vaticano Regio — solo perchè temevamo con tale protesta di far troppo onore a quel libro, e di farlo conoscere in questo estremo lembo d'Italia dove, grazie al Cielo, non è forse conosciuto che da una dozzina di spregiudicati.

Ora però che il nostro silenzio, in mezzo alle concordi proteste di tutti i nostri confratelli nel Sacerdozio, potrebbe essere troppo sinistramente interpretato, ancor noi altamente protestiamo e contro gli errori di qualsiasi genere contenuti in quel maleducato libro, e contro l'ingiuriosa dedica, che l'autore fa a noi membri del giovane Clero italiano, quasi volendo insinuare che ancor nostro sieno le sue fallaci dottrine.

No: noi non la pensiamo come l'infelice ex P. Curci, ma come la Chiesa Cattolica e come il suo infallibile Capo il Papa. E cogliamo anzi quest'occasione per rinnovare nostri e sinceri atti di riverenza e d'ossequio al Vicario di G. C. dichiarando di voler essere sempre con Lui, memori che dove è il Papa ivi è Pietro, ivi è la Chiesa, ivi è Gesù Cristo via, verità e vita.

Bortolotti D. Gio: Battista — Canciani D. Giovanni — Costantini D. Evangelista —

Dell'Angelo D. Liberale — Dell'Osto D. Pietro — Gravigi D. Giacomo — Marchetti D. Antonio — Mussinano D. Luigi — Pittioni D. Domenico — Riasi D. Gio: Battista — Schisano D. Giacomo — Tirolli D. Gio: Battista — Tonini D. Giustiniano — Zanutti D. Bonaventura.

IL DELEGATO APOSTOLICO IN PERSIA

La narrazione delle onorifiche accoglienze avute da S. E. il Delegato apostolico in Persia ci sembra tornare opportunissima in questi giorni in cui il mondo cattolico è ancora vivamente commosso per la recente sentenza dei tribunali italiani sulla Propaganda. La Persia, per le sue missioni e per i suoi cattolici, è sotto la dipendenza di questa benefica Istituzione. Ora un rappresentante del Pontefice colmato d'onori da Principi Mussulmani, in un paese infedele del lontano Oriente, o la Propaganda combattuta e spogliata da un governo che diceva civile in un paese cattolico, qual triste confronto per la povera Italia nostra!

Facciamo la narrazione colla scorta dell'ottimo Osservatore Romano:

A surrogare il defunto Mons. Cluzel nell'ufficio di delegato Apostolico della Persia, la Santità di Nostro Signore, per organo della Sacra Congregazione di Propaganda per gli affari Orientali, designò il 4 maggio 1883 eleggere M. Giacomo Thomas della Congregazione della Missione, creandolo nel medesimo tempo Arcivescovo titolare di Adrianopoli. Questi partitosi da Roma, dopo lunghissimo e disagiato viaggio giungeva il 10 novembre dello scorso anno a Teheran, residenza di Sua Maestà lo Shah.

Il suo ingresso nella capitale del regno di Persia fu veramente trionfale. All'ultima stazione postale lo attendeva una numerosa schiera di cattolici ed una magnifica carrozza, inviatagli da un influente musulmano che si vanta di essere amico dei cattolici e dei Missionari.

Ma fu veramente alla porta della città che il corteggio si poté chiamare completo. Colà erano il personale della legazione francese, la carrozza di gala di S. E. il ministro di Francia, signor de Balloy, nella quale sedeva il Delegato Apostolico, le guardie di polizia a cavallo, e il prefetto della polizia stessa, conte de Monfort, il quale, non ostante le sofferenze cagionategli da una recente caduta, erasi voluto recare a riceverla in persona il rappresentante del Pontefice.

Questi era visibilmente commosso. Forse all'esordio Prelato ricorreva in quel momento al pensiero un doloroso confronto, suggeritogli dallo spettacolo che aveva sotto gli sguardi. Egli forse pensava che in paese infedele venivano tributati onori, sovente negati ai rappresentanti del Pontefice in contrade cattoliche.

La distanza che separa la porta della città dalla residenza dei Missionari è grande: pur nondimeno lungo tutta la via che il Delegato Apostolico ebbe a percorrere, egli non ebbe a rimarcare che persone le quali s'inclinavano rispettosamente al suo passaggio. I posti militari presentavano le armi.

Non appena giunto alla residenza, Monsignor Thomas si ebbe la visita di tutti gli Europei cattolici e non cattolici, ed anche di molti cospicui personaggi musulmani, desiderosi di continuare con lui le buone relazioni avute col suo compianto predecessore, poiché la Missione Apostolica conta colla gran numero di amici.

Quindi il rappresentante della S. Sede non aveva che a ringraziare il Signore della profonda ed affettuosa venerazione che si professa nella Capitale della Persia per il Padre comune dei fedeli.

La Corte in quei giorni era in lutto per l'anniversario del massacro degli Imaui, quindi S. M. lo Shah non poté ricevere

immediatamente S. E. il Delegato Apostolico. Lo ricevé tuttavia, contrariamente alle costumanze, il giorno innanzi alla festa; e ciò per far cosa grata a lui, che per l'avanzarsi dell'inverno e per continuo cader delle nevi, era forzato a sollecitare il suo viaggio per Ourmiah, città di sua residenza.

S. E. il Ministro di Francia volle fare la presentazione, ed ecco l'ordine in cui essi si recarono al palazzo.

Dodici staffieri (ferrachs) della legazione francese aprivano la marcia: veniva quindi la carrozza di gala con entro il Delegato Apostolico e il Ministro, ambedue in costume di cerimonia: da ultimo una seconda carrozza nella quale era il primo Dragomanno in costume, o il superiore della Missione.

Al primo cancello del palazzo dodici staffieri del re in livrea rossa si posero alla testa del corteggio: il ricevimento cominciava. Si procedeva lentamente, a passo di processione. Tutti s'inclinavano sul passaggio e lo salutavano presentando le armi. Il Delegato Apostolico e il Ministro di Francia scesero alla porta del palazzo, e furono introdotti in una sala ove li attendevano S. E. il Ministro degli affari esteri e due maestri di cerimonia.

Dopo i complimenti d'uso o mille domande sulla gerarchia cattolica, fu loro offerto del the e una pipa persiana.

Deposta sopra una guanteria d'oro la lettera del Santo Padre, che il Delegato Apostolico recava allo Shah, S. E. il ministro degli esteri andò innanzi, seguito da Monsignor Thomas e dal Ministro di Francia. Accanto a ciascuno di loro era un maestro di cerimonia ed appresso il primo dragomanno della Legazione francese ed il Superiore della Missione.

Sua Maestà era in una splendida sala addobbata di damasco giallo e mobigliata pressa a poco secondo il costume europeo, ad eccezione del trono tutto coperto di pietre preziose.

Lo Shah, secondo ciò che era stato convenuto, era in piedi, presso al caminetto, a fianco del trono. Il Delegato Apostolico e il Ministro Francese si avanzarono, salutandolo tre volte, ma, secondo il cerimoniale, serbarono sulla testa il cappello, inchinandosi profondamente e facendo il saluto militare. Lo Shah era vestito alla persiana, assai semplicemente. Due sole cose attiravano l'attenzione. Gli occhiali d'oro e un grosso brillante alla catena dell'orologio. Gli occhiali egli non li adoperava che nelle grandi occasioni, e fuano parte del cerimoniale.

Il signor de Balloy prese per primo a parlare, presentando il Delegato Apostolico come successore di Mons. Cluzel, come capo della Missione e come rappresentante della S. Sede.

Benissimo; benissimo; — rispose lo Shah. — Io ho sempre avuto ottime relazioni col Papa, e tengo assai a mantenerle. — Quindi indirizzandosi al Delegato Apostolico: — Siate il benvenuto: darò ordini perchè vi siano resi in tutto il regno gli onori che sono dovuti alla vostra dignità, e perchè i cristiani siano protetti. — Ah! ecco la lettera del Papa. Gli risponderò immediatamente: voglio ch'egli sia contento. —

La cerimonia era senza dubbio terminata, poiché il re si tolse gli occhiali e rivolse a Monsignor Delegato Apostolico un'infinità di domande. — Parlatemi del Papa, disse egli, con un sembiante improntato di somma benevolenza. — E' Egli alto? — Sta bene di salute? — Quanti anni ha? — Abita un bel palazzo? — E' vero che non esce mai? — Ha vasti giardini per passeggiare? — Bisogna che io vada a Roma; voglio vedere il Papa. — Quanti cattolici vi sono nel mondo? — E nella Persia quanti ne contate? — Avete una bella casa a Ourmiah? — Siete contento del governo persiano?

Monsignor Delegato rispose il meglio che poté a tutte queste domande e l'ab-

boccamento divenne e si mantenne per lungo tempo d'un tono assolutamente familiare.

Sua Maestà, voltasi al ministro della Francia, gli domandò i particolari sulla spedizione del Toukino. Tutti gli astanti furono stupiti per le grandi e minute cognizioni geografiche ch'egli mostrò.

L'udienza durò una buona mezz'ora, dopo la quale il Delegato Apostolico prese congedo da Sua Maestà.

L'indomani il Reverendo Prelato visitò tutti i ministri persiani e le principali autorità del paese, ricevendo dappertutto la più cordiale e simpatica accoglienza.

Sua Altezza Reale, il Principe Naib Sultaneh gli manifestò sopra tutti una simpatia singolare. Il Delegato Apostolico gli espresse la sua riconoscenza per la protezione che egli accorda ai missionari ed alla Figlia della carità.

Terminate le sue visite, Mons. Delegato si accinse a prendere il cammino verso Tauris; la stagione era avanzata e si dovevano percorrere ancora 546 chilometri per sentieri pieni di ogni sorta di difficoltà. Egli impiegò 12 giorni per arrivare a Tauris, ed era impossibile oltrepassare questo punto; giacchè l'altissima neve copriva qualsiasi traccia di sentiero.

A Tauris Mons. Delegato prese alloggio presso il Consolo di Francia, sig. Barnay, il quale non trascurava mai di offrire la sua cordiale ospitalità ai missionari.

Avendo il tempo contato, Monsignore pregò il Principe ereditario, che ha la sua residenza in questa città, di volerlo ricevere senza indugio. Infatti il giorno seguente alle 10 del mattino, Monsignor Delegato si recò al palazzo con tutta la pompa usata in tali circostanze.

Monsignor Delegato era a cavallo, poiché le carrozze a Tauris sono affatto sconosciute: egli era seguito dal Consolo di Francia in costume diplomatico e da uno dei suoi preti: le guardie aprivano e sgomberavano la strada al corteggio.

Come a Teheran, Monsignore ed il suo seguito presero il the e fumarono la pipa in una delle anticamere in cui si trovavano il governatore di Tauris, due maestri di cerimonia e un generale con una guanteria d'oro per portare la Gran Croce dell'Ordine Piano che il Santo Padre si è degnato di accordare al Principe ereditario.

Il Principe ricevette Monsignore in piedi ed in gran costume di gala. Egli portava sul petto un ricco medaglione col ritratto dello Shah; la guaina della sua sciabola scintillava di brillanti.

Dopo aver esposto lo scopo della sua missione, facendo rievocare il valore e la importanza dell'onorificenza accordata al Principe dal Santo Padre, Mons. Delegato Apostolico pregò Sua Altezza di volere continuare alle Missioni cattoliche la sua protezione e i suoi favori.

Il Principe rispose con molta benevolenza ed espresse la sua soddisfazione di aver ottenuto questa testimonianza d'alta stima da parte del Santo Padre che egli disse di considerare come il più grande dei monarchi a cagione del gran numero dei suoi sudditi.

Il Principe intratteneva quindi Monsignor Delegato parlando di Roma, di Teheran, dei Principi suoi fratelli. E il colloquio si chiuse colla promessa scambievolmente di mantenere sempre buone relazioni.

Monsignore si rimise tosto in cammino avendo da percorrere ancora 218 chilometri prima di arrivare alla sua residenza di Ourmiah. Egli era in viaggio da sette mesi.

A Ourmiah il governatore militare e civile rese al Delegato Apostolico i più grandi onori. Il suo ingresso fu un giorno di trionfo per i cristiani.

TELEGRAMMI

zione della libertà di elezione, in particolare modo per quanto riguarda le diete: libertà di stampa, di riunione, di associazione; agguaglianza davanti alla legge senza riguardo alle persone o ai partiti, piena e assoluta libertà di religione e di coscienza; regolarità logice nei rapporti fra lo Stato e lo stesso religioso, agguaglianza nei diritti di tutte le fedi.

III. Esecuzione pronta di tutti quei provvedimenti e quei progetti che riguardano la prosperità delle classi popolari e operaie; riconoscimento quindi della libertà d'associazione.

Combattere con ogni possa il socialismo invasore, minaccia continua per la sicurezza dello Stato.

IV. Nel sistema delle imposte giustizia e riguardo nell'imporre aggravi alle classi lavoratrici; nessuna politica nepotista, nessuna monopolio.

V. Mantenimento della forza armata del popolo: stabilimento delle forze militari in tempo di pace entro ogni periodo legislativo.

Il nuovo gruppo consta di 110 membri; ed ha incominciato subito ad agire, domandando ed ottenendo, che uno dei suoi membri sedesse alla presidenza: o infatti fu eletto Hoffmann.

Anche il Centro — come si è detto ieri — ha avuto la fortuna di vedere eletto a primo vice presidente il Dr. Frankenstein.

Belgio

La situazione dei cattolici nel Belgio diventa ogni dì più insostenibile. Il governo liberale massonico non ha altro a fare fuorchè combattere i cattolici, togliendo loro danaro, influenza, diritti, ecc. Hanno percorso tutte le vie costituzionali, ma senza effetto; perchè il governo ricorre ad ogni mezzo onde nelle elezioni riescano i suoi candidati. — Non per questo ristanno dal ricorrere ad altri mezzi: e tra gli altri ora si sta organizzando una grande dimostrazione di protesta direttamente al Re. Questa dimostrazione è intitolata: *Unione nazionale per la presentazione dei lamenti*. In ogni città si costituiscono Comitati con uffici speciali di presidenza. Man mano che si presentano occasioni, il Comitato redige un indirizzo al re, che è sottoscritto da migliaia e migliaia di individui, e pubblicato sui giornali e commentato.

Il 24 febbraio u. s. i caporioni dei frammassoni belgi ed olandesi fecero un banchetto per celebrare la loro conciliazione. Il V. M. Bergè, che presiedeva il banchetto fece un brindisi alla salute del re Leopoldo o bevve in una tazza mandata espressamente per questo scopo dal principe Alessandro dei Paesi Bassi. Il re Leopoldo, informato di ciò, si affrettò a rispondere al grande oratore Bergè, ringraziando lui in particolare e tutti i frammassoni in generale.

Il *Courrier de Bruxelles* nota che questa è la prima volta che il re risponde ufficialmente o pubblicamente ad un brindisi di frammassoni, il che prova che la frammassoneria comanda sovrana nel Belgio.

DIARIO SACRO

Mercordì 12 marzo

S. Gregorio Magno Papa

Pagiuze d'oro

Chi ostenta il beneficio fatto quegli lo ridomanda. Seneca

Cose di Casa e Varietà

La società per il cotonificio sulla caduta del Ledra al Cormor, ha nominato il Consiglio di amministrazione il quale è composto dei seguenti signori:

Braida Gregorio, Braidotti Luigi, Billia Paolo, Kechler Carlo, Morpurgo Elia, Muratti Augusto, Tullini Edoardo, e tra questi a presidente il signor Kechler ed a vicepresidente il signor Braida, a segretario il signor Tullini; a sindaci i signori Degani G. B., Scaini Angelo, Volpe Antonio e supplenti i sigg. Asquini Daniele ed ing. Marcotti.

Un povero diavolo, che rispondeva al nome di Giovanni Battista e sarebbe di Tricesimo, venne alloggiato in persona per carità nello stallio di Franzolini Giovanni fuori porta Prach'uso. Era l'ultima carità

che domandava quell'infelice; ma altra carità gli sarà fatta: quella della sepoltura. Morì stanane verso le ore 8 1/2 e fu trasportato nella cella mortuaria alla Madonna dello Grazie.

Come avvengono le disgrazie. Sabbadini Giovanni da Rivo d'Arcano, verso le 4 pom. del 6 corr. stava vicino ad un pozzo e cercava di trastullare la bambina Adelaide d'Angelo di anni 6. Era sceso sul marciapiede del pozzo, e tenendo la bambina la invitava a vedersi giù un angioletto bello come essa. Il Sabbadini perdetto l'equilibrio e cadde giù colla povera bambina nel pozzo. Esso fu poi estratto vivo ma con una grave ferita all'occipite; della povera bambina si è estratto solamente il cadavere.

Il Sabbadini fu dichiarato in arresto, dovendo esso rispondere di omicidio involontario.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del giorno 3 marzo 1884.

La Deputazione provinciale nell'ediziona seduta approvò il bilancio preventivo 1884 del Comune di S. Odoico con autorizzazione al medesimo di attivare la sovrimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti Erariali sui terreni e fabbricati nella misura che segue, cioè: per la frazione di S. Odoico sovrimposta L. 2,88, idem di Flabiano id. L. 3,20.

— In relazione alla circolare 9 febbraio p. p. n. 13320-1273 del Ministero dei lavori pubblici la Deputazione nominò i signori consiglieri provinciali: Roviglio Ing. Damiano e Billia comm. Paolo a membri della Commissione consultiva per la compilazione di un regolamento per la manutenzione delle strade comunali.

Essendosi desunto dallo stato di cassa a 1 marzo 1884 che trovati a disposizione dell'azienda provinciale un fondo esuberante ai bisogni avventibili fino alla riscossione della seconda rata della sovrimposta, la Deputazione stabilì di depositare presso la Banca di Udine la somma di L. 40 mila in conto corrente fruttifero.

Autorizzò a favore del Comune di Carliano il pagamento di L. 77,10 in rimborso di sussidi anticipati a due mentecatte povere.

Dispose a favore della Provincia di Verona il pagamento di lire 2516,46 quale quota dell'anno 1883 spettante a questa Provincia sulla spesa d'accasamento della Legione dei Beall Garabini.

Furono inoltre trattati altri n. 41 affari; dei quali n. 20 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 18 di tutela dei Comuni; n. 3 interessanti lo *Opere Pie*; in complesso affari n. 41.

Il deputato provinciale

F. MANGILI.

Il Segretario

Sobenico.

La lotteria di Verona Un giornale di Verona dà la enumerazione dei biglietti doppi estratti nella lotteria nazionale, ossia dei biglietti usciti l'uno dentro l'altro, e appiccicati insieme:

Il giorno 25 febbraio, due casi; due pure il 26; uno il 27; sei il 28; sei il 29; sette il 1 marzo; tre il 2 marzo; otto il 3; quattro il 4; tre il 5, e due il 6, che Krmano, fra tutti, la bella somma di 44 casi.

Ciò nonostante la Commissione della Lotteria ha deliberato che « nulla è peranco occorso che possa, a suo giudizio, invalidare l'estrazione che si continuerà con le medesime norme fin qui osservate. »

Queste norme saranno belle e buone, ma è incostante anche che dei due biglietti usciti insieme, uno poteva o non uscire affatto dall'urna o uscire molto tempo prima, cioè quando si trattava dei primi premi.

I giornali di Verona dicono che a quel Municipio piovano da ogni parte lettere e telegrammi di protesta, di domande di schiarimenti, di consigli, di pareri, sempre riguardo alle irregolarità occorse nell'estrazione.

Intanto pare che il Comune o la Commissione proposta alla Lotteria, pubblicheranno un memorandum nel quale esporranno il loro modo di vedere su quanto è occorso.

Il Giardinaggio. Giornale dei Floricoltori di diletto, esce in Torino (*Via Alfieri N. 7*) in elegantissima edizione illustrata. Non costa che L. 3 all'anno. Raccomandate ai dilettanti ed alle signore.

L'ultimo numero contiene:

Somma dei fiori — Coltura della Gardenia — Vasi a fondo mobile (con ill.) — Piante velenose coltivare nei giardini — Il collare Duraud per lo giovani piante (con 2 ill.) — La pianta nuovo — Il Grisantemo (con ill.) — Somma dei Colours — Una nuova Patania (con ill.) — Maccoltura (con ill.) — Riproduzione delle Rose per talea — Propagazione delle camelle — Conclusione degli asparagi — Letto caldo per verdure primaticciose — Per restituire il vigore agli alberi — Panferino pensili — Per distruggere le arbo cattive dei giardini — Un nuovo libro di floricultura — L'orticoltura all'Esposizione di Torino — Concorso per giardinieri — Esposizione o concorsi — L'albero della pioggia — Una nuova Bourgardia a fior doppio — Il prezzo delle fragole in America — Coltura elettrica delle piante — Oresioni istantanei — Libri e giornali — Cataloghi ricevuti — Piccola posta.

Abbonamento al *Giardinaggio* o alla *Gazzetta del Contadino* L. 5.

La terra santa A continuare l'opera intrapresa dalla Pia Società per la visita dei luoghi Santi di Palestina ed a crescere fra gli italiani l'affetto e la cognizione di quei luoghi santissimi, testimoni della vita e della morte di Gesù Cristo, si pubblica in Firenze un periodico mensile illustrato: *La terra Santa*. Questa rivista accuratamente compilata e edita con eleganza, oltre le notizie giornaliere di Palestina contiene articoli importanti relativi alla Storia, alla geografia biblica, scritti in modo piano e dilettevole. Ogni numero reca pure un'incisione che rappresenta alcune dei luoghi più famosi di Terra Santa riprodotti con la maggiore esattezza possibile. Noi raccomandiamo questa rivista la cui associazione non costa che il tenue prezzo di L. 4 all'anno.

Dirigersi al signor NICOLÒ MARTELLI, Firenze, Via della Forca, 8.

MUNICIPIO DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 10. Grani. Martedì il mercato esordiva debolmente, ed i prezzi si sostenevano ma essendo affluita sulla piazza verso le 10 ant. una quantità insolita di granoturco dovette discendere in forza anche di difetto in domande, per cui più di una terza parte dell'articolo rimaneva invenduta.

Giovedì. Sufficientemente provvista la piazza, affari abbastanza attivi. Sabato. Mercato mediocre, affari circoscritti alle provviste del giorno con qualche lieve frazione di ribasso.

In questa ottava si chiuse la vendita delle castagne.

Il minimo è massimo dei prezzi corsero così:

Martedì. Granoturco da 11.25 a 12.30, fagioli da pianura da 16.50 a 18., castagne da 17. — a 18. —.

Giovedì. Granoturco da 11.40 a 12.25, fagioli di pianura da 16.75 a 18., fagioli alpiagnani da 25. — a 27. —, castagne da 16.50 a 19. —.

Sabato. Granoturco da 11.20 a 12.25, fagioli di pianura da 17. — a 18, castagne da 19. — a 19. —.

Il granoturco in media ribassò cent. 10, le castagne rialzarono cent. 4.

Foraggi e Combustibili. Martedì mercato mediocre in foraggi, nulla in combustibili. Giovedì roba a sufficienza. Sabato molto fioco e nel resto poca roba.

Semi prateni al Chilogramma.

Trifoglio L. 1.10, 1.15, 1.20, 1.30, 1.40. Medica L. 1.10, 1.15, 1.20, 1.25, 1.30, 1.35, 1.40, 1.50.

Altissima L. 1. —, 1.10, 1.15, 1.35. Righetta L. 0.60, 0.65, 0.60, 0.65, 0.70, 0.80, 0.90, 1. —, 1.30

CARNE DI MANZO

I° Qualità, taglio I . . . al kil. L. 1.70
idem . . . II 1.60
idem . . . III 1.40
idem . . . IV 1.50
II° Qualità, taglio I 1.50
idem . . . II 1.40
idem . . . III 1.30

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al kil. L. 1.40
idem 1.30
Quarti di dietro 1.80
idem 1.60
idem 1.60

Vedi notizie in 4 pagina.

Alessandria 9 — La Commissione per le indennità tenne ieri l'ultima seduta. La somma totale assegnata agli italiani è di circa 20 milioni di lire, inferiori soltanto alle indennità greche.

Sualcim 9 — Osman rispose al proclama di Graham, rifiutò d'arrendersi, è deciso a combattere.

Sualcim 10 — Osmanidgün rispondendo ad una lettera dello sceicco Elmorgham dichiara che è risoluto a bere il sangue dei Turchi e di coloro che li aiutano coll' spada. Il Mabda fortificherà l'islamismo. Raccomanda ad Elmorgham di convertire gli Inglesi.

Londra 10 — L'incidente della Stazione di Lemonster fa esagerato. Non vi fu esplosione ma un leggero urto di treni.

Lima 10 — Il Congresso approvò il trattato di pace fra il Perù e il Cilli.

Londra 10 Lo *Standard* ha da Pietroburgo:

Il governo russo è deciso di anettere tutta l'Asia centrale fino all'Amudarja.

Parigi 10 — (Camera) — Bizantesi l'insuggerimento primario.

Fallieres constata l'accordo in massima del governo e della commissione riguardo l'aumento delle stipendi ai maestri, ma domanda che la classificazione dei maestri e l'aumento di stipendio si riavvino alla discazione del bilancio.

Il relatore Bert dice che la Camera deve fra d'ora pronunciarsi in massima riguardo l'aumento.

Tirard dice impossibile sciogliere attualmente la questione; dà luoghi spigolosi al bilancio.

Dimostra l'impossibilità di trovare i crediti per l'aumento.

Bert sostiene che modificando le imposte si potrebbero trovare i fondi necessari specialmente nel bilancio dei culti.

Ferry confuta le asserzioni Bert e dichiara che il governo non può accettare altro che l'aggiornamento della discazione.

L'aggiornamento è approvato con 315 voti contro 215.

Vienna 10 — Dispacci da Neustettin descrivono gli eccessi antisemitici rinnovati ieri sera. La plebe assalì molte case degli ebrei; due domoli interamente. Furono feriti gravemente due vecchi e il medico della comunità israelita. Il tumulto durò fino a mezzanotte. L'autorità rimase completamente passiva; nei sole guardie di servizio poterono proteggere qualche fuggiasco.

Berlino 10 Il *Deutsche Montagsblatt* dice che un sovrano cattolico intervenne privatamente presso il Re Umberto nell'affare della *Propaganda Fide*.

Parigi 10 — Il *Paris* pubblica una nota ufficiosa che dice:

Il governo non ignora la propaganda degli Orlean, ma non c'è di che commoversi. Qualora poi procedesse all'ordinamento pratico delle forze monarchiche e si violassero le leggi si prenderebbero immediatamente misure di accordo colla Camera.

— Certo Hyde, anarchico, pubblica una ribattante lettera, diretta al Chaver, colui che assassinò la superiora e la vicario della convento del Sacro Cuore a Serviane, presso Marsiglia. In quella lettera scritta alla vigilia del delitto Hyde lo proannunzia e si dichiara anarchico.

Vienna 10 — Alla stazione della ferrovia settentrionale si trovò una bomba. Furono arrestati sette anarchici svizzeri.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 8 marzo 1884

Table with columns: City, numbers, and winning numbers. Rows include Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, and Torino.

Carlo Mako gerente responsabile.

TRAFORO ARTISTICO

(Vedi quarta pagina)

